

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 15

Adunanza 18 aprile 2006

OGGETTO: REALIZZAZIONE DI NUOVO CENTRO DI DEPOSITO PRELIMINARE, SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. PROPONENTE: SEPI S.A.S. COMUNE DI SETTIMO TORINESE. VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12, DELLA LEGGE REGIONALE N. 40/98. GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 348 – 114255/2006

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, presso la Sala Giunta del Consiglio Provinciale - P.zza Castello, 205 - Torino, con l'intervento degli Assessori: SERGIO BISACCA, FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, GIUSEPPINA DE SANTIS, ELEONORA ARTESIO, PATRIZIA BUGNANO, CINZIA CONDELLO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, ALESSANDRA SPERANZA, CARLO CHIAMA e con la partecipazione del Vicesegretario Generale NICOLA TUTINO.

Sono assenti gli Assessori UMBERTO D'OTTAVIO, DORINO PIRAS, SILVANA SANLORENZO e AURORA TESIO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione del Presidente della Provincia e dell'Assessore Massaglia.

Premesso che:

- in data 22/11/2005 la S.E.P.I. s.a.s. (di seguito denominata S.E.P.I.), con sede legale in Torino, Strada del Portone n. 903, partita IVA 04414320012, con iscrizione alla CCIAA di Torino al n. 630438, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della LR 40/98, relativamente al progetto denominato: "*Realizzazione nuovo centro di deposito preliminare e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*", da realizzarsi nel Comune di Settimo Torinese (TO);
- nella stessa data è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano "*Il Giornale del Piemonte*" dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, lettera b) della LR 40/98;
- il progetto presentato rientra nelle seguenti categorie progettuali:

- n. 5 dell'Allegato A2 della LR 40/98 *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997"*
- n. 7 dell'Allegato A2 della LR 40/98 *"Impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22)"*
- n. 9 dell'Allegato A2 della LR 40/98 *"Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m³ oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22)"*
- il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo centro di deposito preliminare, smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Settimo Torinese;
- l'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BUR) n. 49 del 07/12/05;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato avviato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico Provinciale, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i., ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 40/98;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della LR 40/98 è stata attivata la Conferenza dei Servizi alla cui seduta sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge stessa: la seduta si è svolta in data 20/12/2005 presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;
- non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 14, lettera b) della LR 40/98.

Rilevato che:

- l'attività in progetto sarà ubicata all'interno dell'Area P.I.S. (Polo integrato di Sviluppo) posta a nord ovest dell'abitato di Settimo Torinese ai confini con i Comuni di Leinì e di Brandizzo e nata nell'ambito del Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) della zona normativa Pi8 di PRGC che stabilisce la destinazione ad uso produttivo a carattere industriale della zona;
- il lotto in esame di proprietà della SEPI sas, con una superficie pari a circa 13.322 mq, confina a Nord con Via Brescia, ad Est ed a Sud con due lotti adibiti ad attività produttive e ad ovest con Via Sicilia;
- il centro residenziale individuato dal PRGC più prossimo al sito è il Villaggio Ulla che si trova a circa 500 m in direzione Sud; si segnala la presenza di alcune abitazioni isolate, prevalentemente casine, a distanze inferiori a 500 m, ma comunque esterne alla fascia di rispetto (200 m) prevista dal piano provinciale gestione rifiuti;
- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo centro di deposito preliminare, smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; Le operazioni svolte sono individuate ai seguenti punti:
 - deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui ai punti D15 ed R13 degli Allegati B e C al D.Lgs. 22/97 e s.m.i.
 - raggruppamento e ricondizionamento preliminare di cui ai punti D13 e D14 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i. allegato B
 - trattamento chimico fisico di emulsioni oleose di cui al punto D9 dell'Allegato B al D.Lgs. 22/97 e s.m.i.

- trattamento e bonifica di contenitori di cui ai punti R3 ed R4 dell'Allegato C al D.Lgs. 22/97 e s.m.i.
- dal punto di vista edilizio, sono previsti in progetto:
 - la pavimentazione e l'impermeabilizzazione dell'area per 5500 mq mediante una gettata in calcestruzzo con interposta rete elettrosaldata per uno spessore di almeno 25 cm
 - la realizzazione di un capannone prefabbricato con pianta ad "L" con un'area di circa 4800 mq costituito da un blocco ad uso uffici, un corpo servizi e di un blocco all'interno del quale verrà effettuato lo stoccaggio dei rifiuti suddivisi per tipologia su scaffalature od in cassoni scarrabili
 - la realizzazione di una tettoia di 1600 mq aperta su tre lati di altezza pari a 13 m, all'interno della quale verrà effettuato lo stoccaggio dei liquidi in serbatoi
 - realizzazione all'interno della tettoia di un bacino di contenimento in cemento armato interrato di 1,5 m dal piano della pavimentazione
 - la realizzazione di recinzioni, di aree verdi, di parcheggi e del gruppo antincendio
 - la realizzazione di un passo carraio e pedonale
 - la realizzazione di quattro allacciamenti alla rete fognaria: due in fognatura bianca con divisione delle acque di scarico dai pluviali e quelle di scarico dal piazzale e due in fognatura nera con allaccio diretto allo scorrevole
- al fine di ridurre al minimo le emissioni in atmosfera derivanti dalle attività dall'impianto, è prevista la realizzazione di una serie di impianti di captazione e trattamento, che convogliano le emissioni a 12 punti di emissione

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

- il procedimento relativo all'autorizzazione del progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e conferenze dei servizi, con il procedimento previsto dalla l.r. 40/98. Il provvedimento di autorizzazione verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale.
- il progetto rientra nell'allegato n. 5.1 *"Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 75/442/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e della direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre le 10 tonnellate al giorno"* dell'allegato 5 (Gestione Rifiuti) del D.Lgs 59/2005.
- dovrà essere rilasciata pertanto autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.Lgs 59/2005 "che al suo interno ricomprenderà le seguenti autorizzazioni:
 - approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione delle opere ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i. L'approvazione del progetto in questo caso sostituisce il permesso di costruire e pertanto il Comune di competenza dovrà trasmettere eventuali prescrizioni in materia edilizia
 - autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i. per l'esercizio delle attività di gestione rifiuti
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 203/88 e s.m.i
 - autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.
 - autorizzazione alla raccolta oli usati ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 95/92
- per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Settimo Torinese;

- non verrà ricompreso nel giudizio stesso e pertanto si rimette al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della LR 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa all'Assessore Competente con nota prot. n. 114211 del 06/04/2006. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della normativa vigente:

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il progetto ricade all'interno dell'Area P.I.S. di Settimo Torinese, inserita dal P.T.C. fra gli ambiti di valorizzazione produttiva (Tav. A7.1) ed identificata come area ad alta potenzialità per la costruzione di sistemi locali finalizzati al riordino ed al rafforzamento dell'apparato manifatturiero provinciale (art. 10 delle n.d.a. del P.T.C.).

Piano Regolatore Generale Comunale

Non si rilevano contrasti con gli strumenti urbanistici del Comune di Settimo Torinese; l'area oggetto dell'intervento si colloca all'interno dell'Area PIS nata nell'ambito del Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) della zona normativa Pi8 di PRGC che stabilisce la destinazione ad uso produttivo a carattere industriale della zona.

Vincoli e fasce di rispetto

L'area in progetto non ricade neppure parzialmente in area protetta e non risulta gravata da vincoli territoriali ed ambientali;

Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti

In via prioritaria, il PPGR prevede la collocazione degli impianti tecnologici di trattamento nelle aree la cui destinazione urbanistica è industriale, artigianale o a servizi tecnologici ed equivalenti. L'area in esame, come già riportato, è adibita unicamente a zona industriale. Dall'analisi inoltre della Tavola 4 del PPGR "Aree non idonee e potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti industriali", il sito in esame non rientra fra quelli con presenza di fattori escludenti o penalizzanti alle realizzazioni di nuovi impianti. Da quanto sopra esposto, la localizzazione del nuovo impianto risulta coerente con le indicazioni del PPGR.

Dal punto di vista progettuale:

la progettazione ed i criteri tecnico/gestionali previsti per l'impianto sono tali da non fare rilevare, in linea generale, evidenti problematiche dal punto di vista ambientale (anche in relazione alla localizzazione dell'impianto in un'area destinata ad un piano di sviluppo industriale), fermo restando alcune prescrizioni tecnico/gestionali volte a mitigare e compensare gli impatti ambientali residui degli interventi progettuali proposti.

- la S.E.P.I. ha implementato un sistema di gestione ambientale conforme alle norme UNI EN ISO 14001:04 e UNI EN ISO 9001:00, che verrà adeguato alla nuova realtà aziendale.

- le attività in progetto sono in linea di massima conformi alle linee guida proposte per l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, anche se dal confronto puntuale con le migliori tecnologie disponibili contenute nel BREF comunitario "Final Draft on Waste Treatments August 2005", sono sorte alcune osservazioni che verranno valutate nel corso della successiva fase autorizzatoria ai sensi del D.Lgs 59/05.

Dal punto di vista ambientale:

Nel definire un percorso di valutazione degli impatti potenziali previsti con la realizzazione del progetto occorre fare alcune considerazioni di carattere territoriale:

- In passato l'area PIS è stata oggetto di estrazione di materiale argilloso utilizzato per la produzione di laterizi. In tempi successivi al periodo estrattivo, parte dei lotti fu utilizzata come sede di discariche di varia natura, al di fuori di ogni controllo e regolamentazione, con deposizione di rifiuti urbani e di altra natura, successivamente sottoposte ad operazioni di bonifica;
- l'impianto nascerà in un sottosectore del PIS destinato al recupero del veicolo usato: sono infatti presenti la CRS (frantumatore di veicoli), la TRANSECO (recupero pneumatici) ed il Centro Ecodemolitori Settimo. La S.E.P.I., pur non gestendo solamente oli dei veicoli usati, con l'opera in progetto andrà a chiudere sull'area PIS il ciclo di dismissione del veicolo per ciò che riguarda gli oli e le batterie/accumulatori.
- strategicamente l'intervento in esame è stato dunque progettato nell'ottica del suo organico inserimento nel tessuto produttivo/industriale dell'area PIS di Settimo Torinese, in un'area infrastrutturata dove sono previste, ed in parte già realizzate, opere pubbliche di urbanizzazione primaria, secondaria ed indotta;
- l'area inoltre risulta posizionata in posizione strategica per quanto riguarda gli aspetti logistici essendo servita da diverse da diverse infrastrutture viarie caratterizzate da un elevato grado di percorribilità: la SP n. 4 "Cebrosa", la SP n. 220, l'autostrada Torino-Milano, l'autostrada Torino-Aosta, la linea ferroviaria Torino-Milano per la quale è prevista nei prossimi anni la realizzazione di uno scalo direttamente all'interno dell'area PIS. Il sito risulta inoltre servito da una rete viaria realizzata appositamente per l'area;
- la valutazione degli impatti sulle singole componenti ambientali è condizionata dalla situazione pregressa dell'area e della presenza di altre attività di gestione rifiuti confinanti con il lotto di proprietà della S.E.P.I.;
- oltre a tali considerazioni localizzative, c'è da segnalare che la S.E.P.I. è concessionaria del Consorzio Obbligatorio Oli Usati (COOU) e svolge pertanto un'importante attività nel recupero di tali tipologie di rifiuti. La presenza di un impianto per la raccolta di oli usati è pertanto da considerarsi compatibile con le esigenze di smaltimento della Provincia di Torino;
- inoltre, la scelta progettuale di effettuare un pretrattamento delle emulsioni oleose in sito, per il recupero degli oli da avviare successivamente al COOU, consente inoltre di avere una maggiore evidenza del rispetto delle priorità sancite dal D.Lgs 22/97 e s.m.i., rispetto al semplice impianto di stoccaggio.

Nel corso dell'istruttoria tecnica sono stati oggetto di particolare attenzione gli aspetti relativi a:

- linea di trattamento e bonifica contenitori
- impianto per la rottura delle emulsioni oleose
- procedure di accettazione e gestione rifiuti
- miscele
- gestione oli
- acque superficiali
- suolo e sottosuolo

- emissioni in atmosfera

Ritenuto che l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale fanno emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- le opere in progetto si vanno ad inserire in un'area (area PIS) destinata dagli strumenti urbanistici del comune di Settimo Torinese ad uso produttivo a carattere industriale;
- la realizzazione del nuovo impianto migliorerà la gestione dei rifiuti speciali attualmente gestita dall'Azienda sul sito di Torino aumentando sensibilmente le percentuali di recupero dei rifiuti trattati in accordo con le linee guida provinciali di programmazione della gestione dei rifiuti;
- in considerazione della situazione pregressa dell'area e della presenza di altre attività di gestione rifiuti confinanti con il lotto di proprietà della S.E.P.I., per l'analisi degli impatti potenziali si è tenuto conto degli elementi di criticità ambientale già presenti;
- le attività in progetto se gestite secondo quanto stabilito in fase progettuale possono essere ritenute compatibili con l'area all'interno della quale andranno ad essere inserite;
- non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inseriscono nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali;
- sono da ritenersi efficaci le soluzioni tecniche proposte ed implementate dal proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio dell'impianto;
- si ritiene che il progetto presentato sia rispondente, in via generale, ai criteri individuati nel D.Lgs. 59/2005 nell'ottica della prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento, fermo restando che su alcuni aspetti, dal confronto puntuale con le migliori tecnologie disponibili contenute nel BREF comunitario "Final Draft on Waste Treatments August 2005" verranno richiesti maggiori dettagli in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- alcune prescrizioni di carattere progettuale e gestionale si ritiene infine che potranno rivelarsi sufficienti a mitigare o eliminare gli impatti ambientali residui ed a garantire la sicurezza, per quanto di competenza di questa Provincia, del progetto presentato.
- per quanto concerne le specifiche prescrizioni impiantistiche e gestionali, si rinvia comunque alla successiva fase autorizzativa ai sensi del D.Lgs. 59/05.

Visti:

- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- la LR N. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- il D.Lgs 05/02/1997, n. 22 e s.m.i. "Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, contenente nuovi criteri in materia di smaltimento rifiuti";
- il D.Lgs.18-2-2005 n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

- Il D.Lgs. 27-1-1992 n.95 “Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati”
- Il D.M.16-5-1996 n. 392 “Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati”
- la LR 24/2002 “Norme per la gestione dei rifiuti” e s.m.i., con la quale la Regione, all'art. 3 ha delegato alle Province la competenza in ordine all'approvazione dei progetti e il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento di cui al D.Lgs. 22/97;
- il DPR 24 maggio 1988 n. 203 e s.m.i.: “Norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici inquinanti, e di inquinamento prodotto da impianti industriali”;
- la LR n. 44 del 26/04/2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del DLgs n. 112/1998;
- il DLgs n. 152 del 1999 come modificato dal D.Lgs. n. 258 del 2000 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole”;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con DLgs 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. N. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza del 22/11/05, denominato: "Realizzazione nuovo centro di deposito preliminare, smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi", da realizzarsi in Comune di Settimo Torinese, presentato dalla S.E.P.I. s.a.s., con sede legale in Torino, Strada del Portone n. 903, partita IVA 04414320012, con iscrizione alla CCIAA di Torino al n. 630438; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della LR 40/98, per un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 3) di dare atto che, il provvedimento di autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione all'esercizio degli impianti, e le ulteriori autorizzazioni connesse, richiamate in premessa verranno rilasciate dal dirigente competente nell'ambito del provvedimento di A.I.A. (ex D.lgs. 59/05);
- 4) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della LR 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Vicesegretario Generale
f.to N. Tutino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

Allegato A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Progetto:

**Realizzazione nuovo centro di deposito preliminare,
smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non
pericolosi**

Comune: **SETTIMO TORINESE (TO)**

*Presentato per la fase di Valutazione ex. art. 12
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40*

Proponente: **S.E.P.I. S.a.S.**

L'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinata al rispetto integrale, da parte della SEPI s.a.s., delle seguenti prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti:

- In relazione alla fase di realizzazione delle opere in progetto:
 - si dovrà razionalizzare l'impiego della risorsa idrica durante le operazioni di cantiere, massimizzando il riutilizzo delle acque impiegate;
 - per tutta la durata del cantiere si dovranno adottare tutte le precauzioni necessarie e dovrà attivare tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui gestiti dall'impianto o originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
 - si raccomanda, in particolare per quelle opere che necessitano di scavi, siano assunte le massime cautele nei confronti della protezione dell'acquifero superficiale, vista la superficialità della falda;
 - le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate;
 - adottare tutte le misure necessarie a rendere minimi i fenomeni di dispersione delle polveri quali l'installazione di reti o schermi mobili soprattutto in condizioni di forte ventilazione atmosferica;
- La rimozione di suolo agricolo ed ogni altra azione che ne comporti la perdita irreversibile, dovrà essere limitata allo stretto indispensabile. Si dovrà altresì prevedere il riutilizzo dello strato pedologico asportato durante la fase di realizzazione del cantiere per interventi di riqualificazione interni e/o esterni alle aree del PIS;
- si raccomanda, in riferimento alla superficialità della falda e dell'interessamento dell'area PIS da fenomeni di allagamento a bassa energia durante l'evento alluvionale del 1994, di adottare le opportune precauzioni di carattere tecnico-progettuale finalizzate alla salvaguardia della falda superficiale e ad evitare che i rifiuti stoccati all'interno dell'impianto vengano a contatto con eventuali acque di esondazione;
- In relazione alle acque meteoriche:
 - prevedere una compartimentazione alla base dei camini che consenta il recupero di eventuali condense in modo da impedire lo scorrimento delle stesse sulla superficie di copertura con la possibilità di dilavamento;
 - verificare la tipologia costruttiva o proporre una verifica specifica dei pozzetti stagni di raccolta delle acque meteoriche dei pluviali in quanto nel progetto non vengono specificate le caratteristiche costruttive e non sono riportati particolari grafici realizzativi di tale opera di mitigazione;
 - si propone di trattare la superficie interna del canale di raccolta in cls delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale con materiale che aumenti la resistenza alla corrosione e la permeabilità del cemento (es. trattamento superficiale con resine epossidiche o equivalenti);
 - verificare il sistema di by pass posto a servizio dell'impianto di prima pioggia in quanto non è parte della fornitura dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia descritto nel progetto. Il sistema di by pass deve almeno consentire la possibilità di intercettare e chiudere manualmente lo scarico delle acque di seconda pioggia diretto in fognatura nel caso di evento accidentale quali ad esempio sversamenti di sostanze pericolose sull'area di piazzale, incendio con presenza di acque di spegnimento;
 - si consiglia di realizzare un pozzetto di ispezione e prelievo campioni sui punti di

- scarico delle acque meteoriche, comprese quelle raccolte dalle coperture e la tubazione di scarico delle acque di seconda pioggia;
- presentare il piano di “prevenzione e gestione” per la relativa approvazione nell’ambito del procedimento di autorizzazione integrata ambientale secondo le tempistiche stabilite all’articolo 10 comma 1 lettera b) *“entro la data stabilita per l’ultima conferenza di servizi e comunque non oltre il 31 ottobre 2006, qualora il relativo procedimento sia stato avviato prima dell’entrata in vigore del presente regolamento”* del D.P.G.R. 23/02/2006 n. 1/R avente per oggetto *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne”*,
 - Fornire le caratteristiche costruttive dei piezometri PZ1, PZ2 e PZ3 al fine di verificare l’idoneità al prelievo delle acque superficiali di falda in sede di monitoraggi;
 - Implementare i protocolli di gestione degli eventi accidentali (sversamenti, incendi) contenuti nel Piano di Emergenza adottando tutte le opportune precauzioni di carattere tecnico-progettuale finalizzate alla salvaguardia delle matrici ambientali potenzialmente interessate prevedendo in particolare idonee procedure atte ad impedire al massimo la dispersione delle acque di spegnimento;
 - Fornire, nell’ambito del procedimento per l’AIA, maggiori dettagli, dal confronto con le migliori tecnologie disponibili contenute nel BREF comunitario *“Final Draft on Waste Treatments August 2005”*, in riferimento alla linea di trattamento e bonifica contenitori, all’impianto per la rottura delle emulsioni oleose, alle procedure di accettazione e gestione rifiuti, alla miscelazioni proposte ed alla gestione degli oli;
 - Definire, per i materiali utilizzati nel ripristino morfologico dell’area, un programma di monitoraggi, da concordare in sede di rilascio di autorizzazione integrata ambientale, finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti individuati all’allegato 3 *“Test di Cessione”* del DM 05/02/98;
 - Comunicare all’Arpa-Dipartimento di Torino l’inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell’attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell’opera ai sensi dell’art. 8 della L.R. 40/98;

Si rinvia alla successiva fase autorizzativa ai sensi del D.Lgs. 59/2005 per quanto concerne le specifiche prescrizioni impiantistiche e gestionali.